

# Restaurato il rifugio antiaereo ex Breda, 70 metri di bunker tra storia e memoria

**Nel percorso inaugurato la mostra permanente con documenti, reperti e un audio originale**

## Cultura del lavoro

Wilda Nervi

■ Il bombardamento più cruento della storia di Brescia avvenne il 13 luglio 1944. Furono colpiti il centro, la zona industriale, la stazione ferroviaria. Furono raggiunti i principali stabilimenti impegnati nelle produzioni di armamen-

ti: Breda, Togni e Tempini. Ultimamente un numero sempre maggiore di studiosi dedica attenzione al tema dei bombardamenti. Non più solo storia militare, ma anche e soprattutto sociale, per capire meglio l'impatto che ebbero queste terribili esperienze sulla popolazione. È oggi la nuova storiografia in tema di «guerra di bombe» parla anche un po' bresciano. È stato, infatti, restaurato e restituito alla visita il rifugio antiaereo dell'ex Breda, oggi Oto Melara in via



Taglio del nastro. Il rifugio si trova in via Lunga

Lunga: 70 metri di bunker, dotato di panche originali che scorrono lungo tutto il perimetro che accolse in quei terribili momenti centinaia di operai ripartiti in tutta fretta dall'arrivo dei bombardieri anglo-americani.

La rassegna. Inaugurato dall'amministratore delegato Roberto Cortesi, il rifugio è stato curato nella ricostruzione storica dall'associazione Museo della Melara onlus e dal Gruppo Seniores dell'azienda che si sono occupati di conservare documenti e reperti che trovano collocazione anche nel salone dal quale si accede al bunker, oggi mostra permanente della produzione e dell'organizzazione industriale in quel tempo.

Tra questi, una bicicletta che consentiva, pedalando, di purificare l'aria scongiurando

il pericolo di attacchi con il gas.

Il percorso. Il rifugio, costruito nel 1940 su decreto del Ministero della Guerra, venne realizzato in tre anni con mura di oltre un metro di spessore, su 170 mila mq di terreno di proprietà della Breda. «Oggi rappresenta un percorso sotterraneo tra storia e memoria - ha ricordato Cortesi - che vogliamo lasciare alle giovani generazioni che nulla sanno di quegli anni tragici se non quello che leggono sui libri». È proprio un audio originale, che riproduce sirene, aerei che sorvolano, bombardamenti ed edifici che cadono sotto le bombe, rende la visita un emozionante ed intenso tuffo nella storia. Un coinvolgimento davvero forte che rende ancora vicino a noi il vissuto dei tanti operai durante la Seconda Guerra mondiale. //



CORSO ZANARDELLI

